

I trimestre 2013

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel primo trimestre del 2013 il prodotto interno lordo (PIL), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,5% rispetto al trimestre precedente e del 2,3% nei confronti del primo trimestre del 2012.

■ Il calo congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei comparti dell'industria e dei servizi e di un aumento nel settore dell'agricoltura. Il primo trimestre del 2013 ha avuto lo stesso numero di giornate lavorative del trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al primo trimestre del 2012.

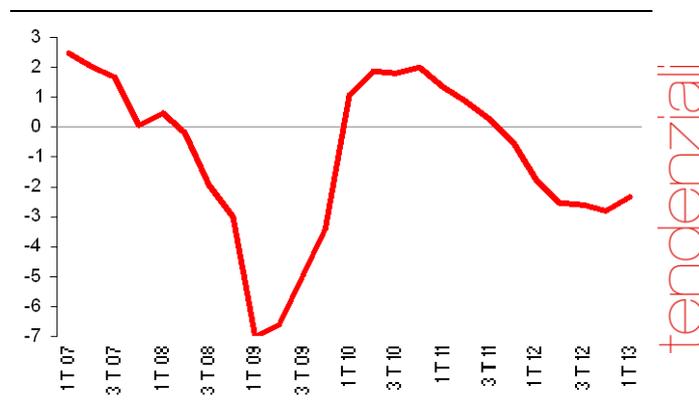
■ La variazione acquisita per il 2013 è pari a -1,5%.

■ Nel confronto con il trimestre precedente, il Pil è aumentato dello 0,6% negli Stati Uniti e dello 0,3% nel Regno Unito. In termini tendenziali, si è registrata una crescita dell'1,8% negli Stati Uniti e dello 0,6% nel Regno Unito.

■ Prossima diffusione: 6 agosto 2013

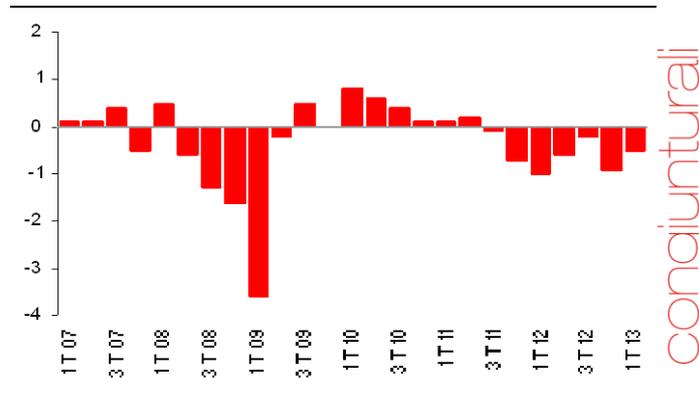
PRODOTTO INTERNO LORDO

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



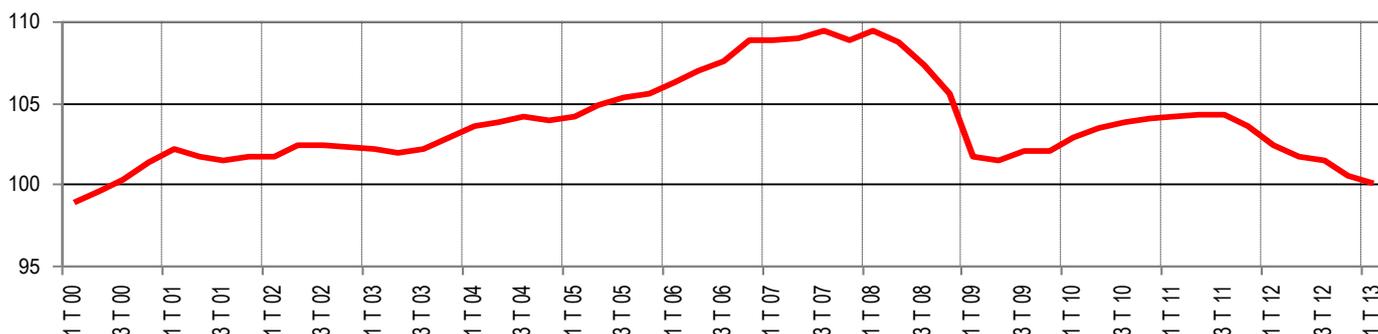
PRODOTTO INTERNO LORDO

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2000=100)



PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO.

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

TRIMESTRI	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2005	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
2009 - I	348.134	-3,6	-7,0
2009 - II	347.435	-0,2	-6,6
2009 - III	349.155	0,5	-4,9
2009 - IV	349.149	0,0	-3,4
2010 - I	351.868	0,8	1,1
2010 - II	354.021	0,6	1,9
2010 - III	355.452	0,4	1,8
2010 - IV	355.960	0,1	2,0
2011 - I	356.478	0,1	1,3
2011 - II	357.035	0,2	0,9
2011 - III	356.574	-0,1	0,3
2011 - IV	354.221	-0,7	-0,5
2012 - I	350.512	-1,0	-1,7
2012 - II	348.238	-0,6	-2,5
2012 - III	347.372	-0,2	-2,6
2012 - IV	344.153	-0,9	-2,8
2013 - I	342.303	-0,5	-2,3

5. Revisioni

Sono comunicati i dati trimestrali revisionati a partire dal primo trimestre 2010. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del Pil è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 70 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (valori concatenati anno di riferimento 2005)

TRIMESTRI	Stima odierna	Conti economici trimestrali dell'11 marzo 2013	Stima preliminare del PIL del 14 febbraio 2013	Conti economici trimestrali del 10 dicembre 2012
2009 - I	-3,6	-3,6	-3,6	-3,6
2009 - II	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
2009 - III	0,5	0,5	0,4	0,4
2009 - IV	0,0	0,0	-0,1	-0,1
2010 - I	0,8	0,9	1,0	1,0
2010 - II	0,6	0,5	0,6	0,6
2010 - III	0,4	0,4	0,4	0,4
2010 - IV	0,1	0,2	0,2	0,2
2011 - I	0,1	0,1	0,1	0,1
2011 - II	0,2	0,3	0,3	0,3
2011 - III	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2011 - IV	-0,7	-0,8	-0,7	-0,7
2012 - I	-1,0	-0,9	-0,8	-0,8
2012 - II	-0,6	-0,7	-0,7	-0,7
2012 - III	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
2012 - IV	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9
2013 - I	-0,5			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni.

Valore aggiunto ai prezzi al produttore: differenza tra produzione totale e consumi intermedi di beni e servizi utilizzati nel processo produttivo.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Link utili

Sul sito <http://dati.istat.it/> sono disponibili le serie storiche complete dei conti trimestrali

Eurostat raccoglie i dati, i prodotti e i Regolamenti comunitari dei "Quarterly National Accounts" all'indirizzo

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/national_accounts/introduction

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima i valori trimestrali non disponibili sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia quando il valore annuale è già stato diffuso, sia in corso d'anno, quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2005. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1990 per quanto riguarda il conto e dal primo trimestre del 1992 con riferimento ai dati settoriali. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

Le stime presentate in questo comunicato sono coerenti con le nuove stime dei conti nazionali pubblicate il 1° marzo 2013, relative agli anni 2010, 2011 e 2012. In via eccezionale le stime sono riviste dal primo trimestre del 2010 per recepire l'informazione congiunturale disponibile in nuova base 2010=100.